SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
267.449

Legge elettorale. Pdl-Pd-Udc: nuova legge comunque

Consulta, avanza l'ipotesi di uno stop al referendum

ROMA

Niente urne in primavera, niente referendum elettorale. Ma l'invito forte, l'esortazione, al Parlamento, affinché si metta seriamente a lavorare alla riforma del sistema elettorale che, così come è, con l'ingerenza delle segreterie dei partiti nelle liste bloccate, presenta profili di incostituzionalità perché espropria la sovranità popolare del diritto di scegliersi i suoi rappresentanti. Questa sarebbe l'ipotesi che, secondo quanto si apprende da fonti vicine alla Consulta, starebbe prendendo sempre più piede tra i giudici della Corte Costituzionale in vista dell'udienza del prossimo mercoledì. In termini tecnici, se prevarrà questo orientamento, i due quesiti dei comitati promotori del referendum per l'abrogazione del "Porcellum" sarebbero dichiarati «inammissibili» e, nelle motivazioni della sentenza – che sarà scritta da Sabino Cassese – troverebbe ampio spazio la «raccomandazione» al Parlamento di riparare quanto prima il «vulnus» che l'attuale legge elettorale infligge, appunto, al popolo sovrano, in contrasto con la Costituzione.

L'inammissibilità sarebbe motivata al vuoto normativo che si verrebbe a creare, dal momento che i quesiti puntano all'abrogazione totale del Porcellum e non di alcune sue parti. Ad ogni modo, come ha confermato il capogruppo Pd alla Camera, Dario Franceschini, tra i tre partiti che appoggiano il Governo Monti c'è già un accordo per procedere alla riforma della legge elettorale indipendentemente da quella che sarà l'11 la decisione finale della Consulta.

Regole Ue, blitz di Monti a Bruxelles

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.